

'Sicurezza? Ne parleremo'

All'appello della preside dell'Istituto professionale Iris Versari, Dea Campana, affinché venga realizzato al più presto un percorso pedonale per l'accesso a scuola, pubblicato domenica 25 novembre, il presidente della Provincia Piero Gallina ha così risposto.

Ancora sul Versari scrive la preside e Morelli commenta. La vicenda sta diventando stucchevole: Morelli (sempre delicato sul piano personale) scrive «se l'ex sindaco di Cesena avesse un figlio che frequenta il Versari non si sarebbe mosso il giorno stesso dell'iscrizione a tutela della sua incolumità?».

No caro Morelli forse a lei succede ma non ho mai avuto l'abitudine come amministratore di preoccuparmi in modo diverso dagli altri dei miei famigliari. Ho avuto tre figlie frequentanti il liceo scientifico in sezioni rigorosamente



La sede dell'istituto professionale Iris Versari

samente sorvegliate ed hanno percorso il tragitto ippodromo - liceo attraverso la via Emilia in bici e ciclomotore con i medesimi rischi che i giovani corrono quando a scuole chiuse vanno al mare od altrove.

L'educazione stradale ed alla sicurezza da tutti richiesta serve per circolare responsabilmente indipendentemente da dove si va.

Quanto al percorso pedona-

le ed allo spostamento della fermata dell'autobus ed ancora sul Versari attuale e sulle prospettive è più opportuna la convocazione di una conferenza stampa alla quale ovviamente sarà invitata la preside e chi altri essa riterrà opportuno.

Piero Gallina

Non c'è bisogno di ulteriori commenti. Attendiamo la conferenza stampa.

Paolo Morelli

Versari «Facciamo qualcosa oggi per non piangere domani»

«Quello che è accaduto a Roma nei giorni scorsi dovrebbe indurci a una riflessione sulla gestione della scuola Iris Versari dal punto di vista della sicurezza». Chi parla è Patrizia Calbucci di Sogliano, madre di una studentessa del 'Versari', che ha apprezzato il contenuto dei nostri articoli delle scorse settimane più delle comunicazioni del presidente della Provincia Piero Gallina.

«Le nostre amministrazioni pubbliche — continua — sono molto attente all'applicazione delle norme antinfortunistiche sui luoghi di lavoro, eppure da anni una parte di una scuola è ospitata in appar-

tamenti che nulla hanno a che vedere con un edificio scolastico e nessuno muove un dito. Forse la legge 626 deve essere applicata solo alle aziende private? Anche la gestione quotidiana lascia molto a desiderare: spesso quando mia figlia arriva a scuola, due ore dopo essersi alzata, l'impianto di riscaldamento è ancora spento e fino alle 10 la temperatura non arriva a un livello accettabile. Purtroppo anche tra i genitori c'è un notevole menefreghismo: alle riunioni siamo sempre pochissimi. Io però credo sia giusto segnalare i problemi: facciamo qualcosa oggi per non piangere domani».